

3° WORKSHOP

Comunità di Valle del Primiero – 17 dicembre 2019

Provincia Autonoma di Trento – Servizio Foreste e fauna
Università degli studi di Trento - Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



SERVIZIO FORESTE E FAUNA
CERTIFICATO UNI EN ISO 14001 - OHSAS 18001



Il giorno 17 dicembre si è tenuto a Fiera di Primiero il terzo workshop del processo partecipativo promosso dal Servizio Foreste e fauna nell'ambito del progetto **InnoForEST**.

Nei primi due incontri si è cercato innanzitutto di indagare gli interessi dei soggetti coinvolti, raccogliendo opinioni e necessità e di individuare le tematiche considerate più rilevanti. Questo terzo incontro, invece, è stata l'occasione per approfondire dettagliatamente i due principali filoni d'interesse delineatisi nel corso del progetto:

- 1) il **ripristino di prati e pascoli e del tradizionale paesaggio alpino**;
- 2) la **valorizzazione e promozione delle peculiarità del territorio** attraverso offerte turistiche mirate e un processo di sensibilizzazione ed educazione ambientale.

La decisione di concentrarsi sugli scenari legati al ripristino delle aree aperte e alla promozione turistica, mettendo da parte le tematiche relative alla filiera del legno affrontate nel workshop precedente, è stata supportata dalla particolare situazione d'emergenza che le ditte boschive e le segherie stavano affrontando per gestire i danni provocati dalla tempesta Vaia. Tale contesto ha indotto quindi il gruppo di lavoro a riflettere sulla possibilità di allentare la pressione su tali stakeholder, riconoscendone le priorità, senza per questo mettere in secondo piano le necessità e le questioni sollevate dai rappresentanti del settore coinvolti fino a quel momento.

Il programma della giornata ha previsto un breve momento introduttivo, seguito da un'attività di gruppo, durante la quale tutti i partecipanti hanno attivamente individuato quali sono i fattori determinanti per favorire lo sviluppo delle due tematiche d'interesse e la loro reciproca interconnessione, stimolati da specifiche domande finalizzate anche a incoraggiare la costruzione di strategie di collaborazione. Attorno a un tavolo, ogni gruppo è stato chiamato a riflettere sugli obiettivi e le condizioni necessarie per la costruzione di un progetto condiviso, con una prospettiva a breve, medio e lungo termine. Ciascuno ha espresso chiaramente il punto di vista di ogni categoria, mettendo in evidenza limiti e potenzialità delle idee proposte.

In un secondo momento i partecipanti sono stati invitati invece a esprimere individualmente i propri interessi nei confronti del progetto e a manifestare la propria volontà a contribuire alla costruzione in un percorso di sviluppo locale, che vada al di là delle mere finalità del progetto europeo InnoForEST.

L'incontro si è concluso con un momento di confronto e la presentazione di Valentina Rossetti, dottoranda dell'Università di Padova, a proposito di "Metodi per la certificazione speditiva della qualità dei pascoli", nella quale ha introdotto alcuni esempi metodologici per valutare la qualità con cui viene svolto un progetto di recupero di una prateria alpina e il suo successivo mantenimento.

Queste tecniche, ancora da affinare e sperimentare in campo, possono diventare un punto di partenza per lo sviluppo di opportuni ed efficaci **strumenti di monitoraggio e controllo** della qualità dei pascoli e prati alpini, garantendo così un'efficiente erogazione dei finanziamenti pubblici che vada a premiare i comportamenti virtuosi.

Dall'incontro è emersa con forza la convinzione oramai consolidata dell'esistenza di una **profonda**

interconnessione tra i due scenari: la valorizzazione della multifunzionalità della foresta attraverso il ripristino del paesaggio tradizionale alpino garantisce un profitto territoriale, dalla quale traggono vantaggio non solo le singole aziende, ma l'intera comunità, grazie all'aumento dell'attrattività turistica del territorio. E' inoltre risultata evidente l'importanza di una forte **collaborazione tra gli attori** dei diversi settori, al fine di garantire una condivisione costante di informazioni, esperienze e competenze, senza timori e gelosie, per assicurare in modo continuo un livello alto di sinergia e di coinvolgimento. Questo aspetto è ancora più rilevante in considerazione dell'area del Primiero, dove sono state già implementate con successo diverse iniziative, grazie ai rapporti di collaborazione esistenti, ma dove ciò che manca è forse un sistema di coordinamento di tutte le attività e dei soggetti coinvolti.

Trasversale a entrambi gli scenari presi in considerazione è inoltre il tema dell'**eccessiva burocrazia**, che troppo spesso diventa un ostacolo per la realizzazione di iniziative locali, anche quando esse sono proficue per la comunità sia dal punto di vista paesaggistico che turistico. Da questo punto di vista vanno pensate procedure di semplificazione, che non vadano a scapito delle funzioni di controllo e indirizzo.



Scenario 1: ripristino di prati e pascoli

L'apertura di nuovi pascoli, soprattutto alla luce delle trasformazioni che la tempesta Vaia ha determinato sul paesaggio, non può prescindere da un'attenta **pianificazione del territorio** e da un censimento delle aree boscate di nuova formazione da considerarsi idonee al ripristino in aree aperte, al fine di garantire una programmazione degli interventi, che sia proporzionata alle reali necessità del territorio. La **sostenibilità economica** e la fattibilità pratica delle opere di ripristino e prima di tutto di mantenimento dei pascoli e prati a sfalcio devono essere i criteri di partenza di qualsiasi strumento di pianificazione. Affinché tali condizioni vengano garantite è necessaria la disponibilità di infrastrutture, che permettano il raggiungimento e la gestione delle aree aperte, soprattutto per favorire il recupero di quelle già presenti, ma precedentemente abbandonate proprio a causa della loro scarsa accessibilità. Ancora una volta è stata messa in evidenza la necessità di **risorse di finanziamento**, che siano tuttavia calibrate al livello d'impegno dei beneficiari nelle attività di mantenimento e che tengano conto degli aspetti gestionali derivanti dalla presenza dei grandi carnivori sul territorio.

Scenario 2: sviluppo turistico locale e sensibilizzazione ambientale

L'obiettivo è di puntare all'**integrazione tra l'offerta turistica e il mondo rurale**, garantendo il pieno coinvolgimento degli operatori agricoli e favorendo lo sviluppo di un turismo di qualità e attento all'ambiente, anche chiamato turismo dolce o di nicchia. Il Primiero non è nuovo a questo tipo di iniziative e il successo riscosso tra i visitatori rafforza la convinzione di continuare in questa direzione, promuovendo un turismo esperienziale, volto a valorizzare le peculiarità del territorio e il patrimonio culturale e tradizionale delle comunità alpine. E' necessario quindi rafforzare le reti di comunicazione già attivate e arricchire con nuove proposte l'offerta turistica presente a livello locale, puntando sul

potenziamento dei servizi e delle infrastrutture forestali, per garantire il raggiungimento ai punti d'interesse, e su un'intensa collaborazione tra gli operatori dei vari settori, al fine di trovare maggiore coordinamento tra le iniziative presenti sul territorio.

La scuola, in particolare, assieme agli attori già coinvolti, può svolgere un ruolo chiave nell'opera di **educazione e sensibilizzazione** dei giovani e delle famiglie, attraverso progetti mirati a realtà specifiche locali.

Proposte individuali degli stakeholder:

Le questioni e le tematiche emerse durante l'attività di gruppo, sono state in gran parte avvalorate dalle proposte elaborate dai singoli partecipanti nel corso dell'attività individuale, qui di seguito alcuni esempi di quanto emerso:

- ripristino e messa a disposizione di stabili, da destinare all'uso tradizionale di malghe, baite o alle più recenti fattorie didattiche, con attivazione di percorsi con punti informativi sulle attività di montagna e di iniziative volte a valorizzare i prodotti tipici locali;
- recupero di prati a sfalcio per ridurre l'importazione di foraggio e realizzazione di un impianto di essiccazione consortile, per contenere la dipendenza dall'importazione del fieno, valorizzare la qualità della materia prima e dei prodotti finali, potenziando l'offerta turistica;
- recupero di aree prative e zone a pascolo tra 1300 e 1700 m per valorizzare il paesaggio, promuovere il turismo e salvaguardare le specie botaniche e gli ecotipi locali;
- ripristino delle aree danneggiate da Vaia e pianificazione per l'individuazione delle aree da destinare a pascoli o prati a sfalcio, realizzazione di infrastrutture di accesso e servizi;
- predisposizione di un *masterplan* da declinare in singoli progetti con il coinvolgimento di comuni, agricoltori, allevatori, scuole locali e non;
- arricchire l'offerta formativa in ambito scolastico con esperienze pratiche, interdisciplinari e tematiche ambientali, realizzazione di *project work* su realtà specifiche locali in collaborazione con il Servizio Foreste e fauna, il parco e l'università.

Per maggiori informazioni sul progetto: <https://innoforest.eu>